

RELAZIONE SULL'ESPERIENZA DI MOBILITÀ ERASMUS+

Marco Ferini

Reflexive learning along Camino de Santiago



La mia esperienza in Erasmus si è svolta la penultima settimana di agosto tra Portogallo e Spagna. Qui ho incontrato altri docenti con i quali ho iniziato sia a condividere opinioni in materia di insegnamento sia esperienze di vita. Con loro ho percorso il Cammino di Santiago, l'ultimo tratto di quello portoghese. Questa modalità di corso Erasmus infatti non prevede lunghe ore seduti in un'aula per discutere di metodologie didattiche, ma un'intera settimana di cammino e di esperienza diretta nella natura per conoscere meglio noi stessi e i nostri compagni di viaggio. Proprio come pellegrini, riallacciandoci a una tradizione secolare, abbiamo iniziato a camminare, ognuno con la propria velocità, tenendo una media di 20/25 chilometri al giorno. Abbiamo condiviso la fatica e la gioia di avanzare sulle nostre gambe verso una meta relativamente lontana, che abbiamo raggiunto dopo sei giorni: Santiago di Compostela.

Il Cammino è stato per me occasione di conoscenza non solo degli insegnanti con cui sono partito ma anche di un gran numero di persone di ogni età che nella mia stessa condizione, zaino in spalla con pochi indumenti, attraversavano città, boschi, strade di campagna sotto il sole e talvolta anche la pioggia.



I momenti di condivisione sono stati importanti e profondi, tanto quanto quelli di riflessione personale. Ognuno di noi infatti, lungo il percorso, ha la possibilità di scegliere come vivere la propria esperienza, la propria via personale per avanzare verso la meta.

Come gruppo di insegnanti non ci siamo mai sentiti vincolati a orari o luoghi precisi dove riunirci eccetto per un quotidiano momento scambio di opinioni e racconti di viaggio, generalmente all'ora di pranzo. Tra di noi c'è chi ha scelto di soggiornare in comode stanze prenotate in precedenza e chi, come me, ha deciso di dormire negli spartani ostelli comunali per pellegrini. Ottimi luoghi di aggregazione per chi è in cammino. Questa esperienza mi ha fatto sicuramente scoprire una nuova modalità di viaggio, di scoperta del mondo e una nuova dimensione dello stare assieme. Tutto ciò si rifletterà credo positivamente sia sulle mie attività didattiche sia sulla qualità delle mie relazioni con studenti e colleghi.

